



La Biblioteca meravigliosa del Bruce Saggio



Il vecchio Sultano



Armando Curcio Editore

il **Castello** *delle* **Fiabe**

Testi liberamente tratti da J. e W. Grimm

direzione editoriale

prof.ssa Cristina Siciliano

realizzazione e coordinamento redazionale

Gabriella Silvestrini

progetto grafico

Mauro Ortolani

archivio iconografico

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

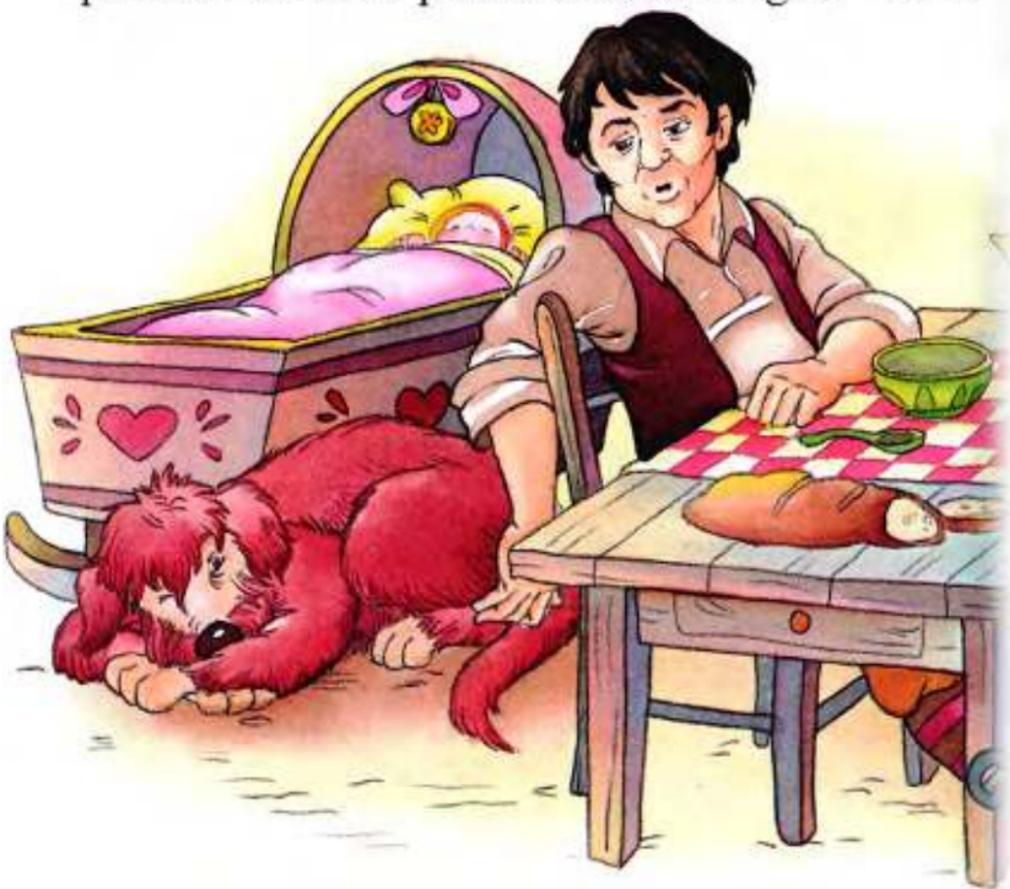
by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

www.curcioeditore.it

info@curcioeditore.it

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione
attraverso qualsiasi mezzo senza
il permesso scritto dell'Editore.*

C'era una volta Sultano, un vecchio cane che per anni aveva servito fedelmente il suo padrone. Ora, però, l'età cominciava a farsi sentire: erano comparsi i primi acciacchi e la vista e i riflessi non erano più quelli di un tempo! "Sultano non è più in grado di badare alle pecore" disse il padrone alla moglie. "Sarà



meglio sbarazzarsene in fretta: ormai è inutile tenerlo con noi!”

“Ma che cosa stai dicendo?” lo interruppe la donna. “Il cane ha lavorato per noi una vita e ora merita assistenza e affetto!”

“Non farti prendere dalla compassione” disse l’uomo. “Sultano, grazie a noi, ha sempre vissuto egregiamente. Ma adesso



non possiamo permetterci di perdere tempo con lui!" Il povero Sultano, accucciato poco lontano, aveva sentito tutto e una grande tristezza si impadronì di lui. E così quello sarebbe stato il suo ultimo giorno eh? E va bene, per consolarsi





sarebbe andato nella notte a salutare il suo vecchio amico lupo. Poco tempo dopo, il cane bussò alla porta dell'amico. "Che piacere rivederti!" lo accolse il lupo. Sultano raccontò subito la sua storia, e al furbo lupo venne un'idea: "Domani, quando i tuoi padroni si recheranno a prendere il fieno, tu ti sdraierai accanto al loro piccolo, che sicuramente porteranno con loro. A un certo punto salterò fuori io e farò finta di rapire il



bambino. Tu mi inseguirai, io mi farò prendere... e alla fine tu riporterai il piccolo ai genitori. Vedrai come ti saranno riconoscenti!”

Sultano accettò la proposta e, il giorno dopo, tutto funzionò secondo il piano dell'amico. L'uomo abbracciò grato il suo cane fedele, e promise che mai più avrebbe pensato di ucciderlo.

Pochi giorni dopo, il lupo si recò a far visita al cane: “Sono venuto a chiederti

una ricompensa per il favore che ti ho fatto. Che ne diresti, amico mio, di regalarmi una bella pecora ben pasciuta?”
“Chiedimi quello che vuoi” rispose Sultano “ma non le pecore: sai benissimo che il mio lavoro è proteggerle!”



Il lupo si allontanò poco felice della risposta e decise di aspettare la notte... per servirsi da solo! Il padrone, messo in guardia da Sultano, riuscì a fermare in tempo il lupo, riservandogli una bella sorpresa: un mucchio di legnate!

“Ohi, ohi!” urlava il lupo. “Sultano, ti credevo un amico, e invece... me la pagherai, eccome se me la pagherai! Ti aspetto



domani nel bosco per sfidarti a duello!”
“E va bene!” gli rispose il cane. “Ma mi raccomando: portati un testimone. Così farò anch’io.”

Il giorno dopo, di buon mattino, il lupo si inoltrò nel bosco alla ricerca di un testimone: trovò un cinghiale, che accettò ben volentieri. Sultano non riuscì a trovare altro di meglio che un gatto zoppo. Camminava così a fatica che, ad ogni





passo, rizzava la coda per il dolore! Quando il lupo e il suo testimone videro avvicinarsi i loro avversari, si spaventarono da morire: scambiarono la coda ritta del gatto per una sciabola! Il cinghiale corse a nascondersi nel bel mezzo di un cespuglio, e il lupo saltò su un albero. Sultano si stupì di non vedere nessuno: che il lupo avesse deciso di rinunciare a combattere? Ad un tratto il gatto vide le orecchie del cinghiale sbucar fuori dai cespugli, le scambiò per un topo, ci si buttò sopra e le addentò con tutta la forza che aveva.

A quel punto il cinghiale lanciò un urlo di dolore e scappò via gridando: "Il



colpevole è lassù! Sull'albero. Io non c'entro niente!"

Il cane e il gatto guardarono in alto e videro il lupo, che diventò rosso per la vergogna e il poco coraggio che aveva dimostrato.

Sultano scoppiò allora in una bella risata, il lupo scese dall'albero e strinse la zampa al vecchio amico: la pace era fatta!



Fine

